

L'AZIENDA**Biometano, Caviro diventa leader**

FAENZA Ammonta a 9 milioni di euro l'investimento complessivo che ha portato **Caviro Extra**, società del Gruppo **Caviro**, a diventare il primo produttore di biometano avanzato da impianto agroindustriale in Italia.

// pag. 26 e 27



L'impianto a Faenza FOTO MMPH

Caviro ora è leader nel biometano agroindustriale

Per il nuovo impianto di Faenza sono stati investiti 9 milioni di euro. Potrà produrre 12 milioni di metri cubi di gas che verranno introdotti nella rete Snam

FAENZA

Ammonta a 9 milioni di euro l'investimento complessivo che ha portato **Caviro Extra**, società del Gruppo **Caviro**, a diventare il primo produttore di biometano avanzato da impianto agroindustriale in Italia. Un primato certificato dal Consorzio Italiano Biogas e che rappresenta un nuovo tassello che compone il percorso di economia circolare di **Caviro**.

Si tratta per il gruppo di un altro massiccio investimento dopo i 6,4 milioni spesi nei mesi scorsi nello stabilimento di Forlì per aumentare la produ-

zione annua di circa 50 milioni di bottiglie e di oltre 24 milioni di brik (con un potenziale che potrà viaggiare a ritmi serrati di 1,2 milioni di pezzi al giorno per cinque giorni a settimana).

Innovazione

«Con questo progetto la nostra realtà cooperativa continua sulla strada dell'innovazione e dell'apertura al cambiamento - sottolinea Carlo Dalmonte, presidente Gruppo **Caviro** - **Caviro Extra** è una società ad alta densità di investimenti che negli anni hanno contribuito a farne un esempio di modernità e sostenibilità sia in Italia che all'estero. Il rispetto per l'ambiente è un tema a noi molto caro sul quale intendiamo im-

pegnarci sempre di più, collaborando e seguendo le indicazioni delle istituzioni e sposando appieno gli obiettivi delineati dall'Onu nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta».

L'impianto

Il nuovo impianto, già messo in funzione a Faenza, nasce dalla riconversione del già esistente impianto di biogas di **Caviro Extra**. Ha una capacità produttiva di 12 milioni di Nm³ (il normal metro cubo, unità di misura utilizzata per i gas) di biometano avanzato che verranno im-

18MILA
LE AUTO
CHE SARANNO
ALIMENTATE
DAL GAS

messi nella rete nazionale Snam e destinati al rifornimento di circa 18mila autovetture in un anno.

«Il biometano in uscita dal nostro impianto è classificato come avanzato, in quanto realizzato dai sottoprodotti della filiera agroalimentare e quindi senza sottrarre terreno all'agricoltura per la produzione di colture adatte a diventare biogas - sottolinea Fabio Baldazzi, direttore generale Caviro Extra -. Ciò che entra nei nostri digestori sono i reflui delle attività di distillazione e della filiera agroindustriale del territorio (lattiero-casearia, dolciaria, alimentare ecc.) che vengono da noi depurati attraverso un processo di digestione anaerobica. Il gas in uscita dopo il processo di raffinazione è quindi più puro di quello tradizionalmente presente nella rete nazionale, in quanto privo di idrocarburi di origine fossile».

Alta tecnologia

La moderna tecnologia adottata per il nuovo impianto (un upgrading a Membrane) permette a Caviro Extra di ricavare due correnti in uscita di elevata purezza, una di biometano ed una di CO2. «Stiamo lavorando per poter riutilizzare anche questa componente - continua Baldazzi - in modo da evitare la sua immissione in atmosfera. Abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con un importante operatore del settore che ci consentirà di destinare la nostra CO2 al riutilizzo in molteplici settori».

Oltre al biometano e alla CO2 c'è ancora un terzo prodotto di alta qualità in uscita dai biodigestori del nuovo impianto: si tratta dei residui che rimangono dopo il processo di digestione. Questi sono ricchi di sostanza organica pertanto costituiscono un'ottima matrice per la produzione di ammendante, un fertilizzante naturale da utilizzare in agricoltura, proprio in quei terreni da cui tutto il processo di economia circolare di Caviro ha ini-

IL PRESIDENTE DALMONTE

«Con questo progetto la nostra realtà cooperativa continua sulla strada dell'innovazione e dell'apertura al cambiamento»

L'UTILIZZO DEGLI SCARTI

Con i residui dei biodigestori si produrrà ammendante, fertilizzante naturale da utilizzare in agricoltura



Il nuovo impianto di **Cavro** Extra a Faenza FOTO MAURO MONTI